



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Richiesta di certificazione ai sensi dell'art. 18 "Certificazione di qualità di ulteriori progetti partecipativi" della l.r. 15/2018, nell'ambito del Bando Rigenerazione urbana 2021

Soggetto richiedente e titolare della decisione

Il soggetto richiedente è il titolare del progetto che presenta la richiesta di certificazione ai sensi dell'art. 18 "Certificazione di qualità di ulteriori progetti partecipativi" della L.r. 15/2018, nonché l'ente che ha la competenza sulla decisione che è oggetto del percorso partecipativo

Comune di Bagno di Romagna

Titolo del processo partecipativo

Varietà al San Quirico

Impegno alla sospensione della decisione

*La legge regionale 15-2018 prevede all'art.16 che **prima** della presentazione del progetto partecipativo l'ente responsabile si impegni, con atto formale, a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che possa anticipare o pregiudicare l'esito del processo partecipativo.*

Indicare nel primo campo gli estremi dell'atto di sospensione della decisione.

Riportare nel secondo campo il link che rimanda alla versione online dell'atto oppure allegare alla presente domanda copia dell'atto.

tipologia di atto, numero e data	Delibera di Giunta comunale n. 61 del 16/06/2023
link alla versione online dell'atto (in alternativa alla trasmissione documento)	

Nel caso in cui il percorso partecipativo si sia già svolto, ad esempio perché si trattava di un percorso volto alla definizione del progetto di rigenerazione urbana presentato al Bando 2021, indicare l'atto di approvazione del progetto poi presentato al bando RU o comunque l'atto di assunzione della decisione.

tipologia di atto, numero e data	
link alla versione online dell'atto (in alternativa alla trasmissione documento)	

--

Tempi del processo partecipativo

Prot. n. 20/06/2023.0015617
Legislatura 2013-2017
Assessorato Ambiente
Assessorato Legislativo





COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

*Indicare i tempi previsti del percorso partecipativo, nel caso in cui si chiedi la certificazione **PRIMA** dell'inizio del percorso, oppure se il percorso si è già concluso indicare, la data di inizio effettiva (ad esempio il primo evento pubblico) e la data in cui si è concluso il percorso (ad esempio la comunicazione formale delle proposte alla giunta comunale, oppure l'inserimento delle proposte emerse dal percorso, nell'atto di approvazione della progettazione esecutiva).*

Si ricorda che ai sensi dell'art.15 della L.r.15-2018 i processi partecipativi, dal loro avvio, non possono avere una durata superiore a sei mesi. I progetti di particolare complessità possono avere una durata massima di dodici mesi.

Data di inizio del processo partecipativo:	21 GIUGNO 2023
Data di conclusione del processo partecipativo	21 DICEMBRE 2023

Oggetto del processo partecipativo

Descrivere con precisione e in dettaglio in che cosa consiste l'oggetto del progetto partecipativo proposto.

*È necessario anche specificare **in quale fase del processo decisionale** (ad esempio, ideazione, progettazione, gestione...) si colloca il processo partecipativo e quali altri enti sono o potrebbero essere coinvolti dal processo partecipativo.*

La strategia del Comune è indirizzata ad affidare alla presenza ed alla qualità dei servizi il compito di contribuire in misura decisiva ad invertire la tendenza del declino demografico, trattenendo la popolazione, offrendo a chi vive in questo territorio adeguate opportunità di fruizione dei servizi.

L'obiettivo è creare un Presidio di Comunità rivolto alle persone di tutte le età, dove si sperimentano usi temporanei scelti dai cittadini.

La progettazione complessa e collaborativa si struttura con un Intervento "Manutenzione per usi temporanei del fabbricato Ex Asilo San Quirico a Selvapiana – 2° Stralcio" e due Azioni di accompagnamento:

1 – Processo Partecipativo con Facilitatore;

2 – Organizzazione iniziative / gestione dell'immobile da parte della Pro Loco, con il ruolo all'interno dell'assetto urbano di fare decollare un presidio territoriali pubblico, un centro civico dove è anche possibile sperimentare nuove forme di compresenza e alternanza di usi, attraverso una gestione elastica dei locali. Un luogo nel quale è possibile trovare risposte ad esigenze pratiche, capace di fornire supporto alle famiglie e alle persone e nel quale creare occasioni di incontro e scambio tra generazioni e culture diverse. Un luogo in grado di agire come motore della rigenerazione, orientata a rafforzare l'identità della comunità.

A tal fine il percorso partecipativo sarà finalizzato a realizzare alcune importanti azioni immateriali, in accompagnamento al progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio:

- Azione 1 – una nuova fase partecipativa diretta alla cittadinanza e condotta dal facilitatore permetterà al Tavolo di Negoziazione di eleggere gli usi temporanei ritenuti, in condivisione, meritevoli di essere



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

concretamente sperimentati, in una logica rigenerativa dal punto di vista ambientale, sociale e culturale. Il facilitatore supporterà anche nella promozione dei servizi.

- Azione 2 – la Pro Loco di Selvapiana gestirà le attività con il supporto di un organizzatore. Una Cabina di regia (TdN) composta in prima istanza dalle rappresentanze dei tre partner e dal rappresentante del Settore comunale Affari generali e Servizi alla persona e rappresentante dei Servizi Sociali dell'Unione Valle del Savio e da implementare nel corso del processo, selezionerà le iniziative che saranno emerse a seguito del percorso partecipativo. La Pro Loco, inoltre, dovrà fornire al Comune tutti i dati necessari per attuare il monitoraggio ed il Comune insieme all'Organizzatore rappresenteranno gli esiti per ciascuna attività. I report costituiranno materiale per la determinazione finale delle funzioni definitive.

Partner di progetto

I partner di progetto sono soggetti organizzati che svolgono attività organizzative o forniscono risorse e servizi finalizzati al percorso partecipativo a titolo non oneroso.

Indicare per ogni partner:

denominazione	A.S.P. - Azienda pubblica di Servizi alla Persona del distretto Cesena Valle Savio
tipologia	azienda pubblica di servizi alla persona
sede	in Cesena (FC), Via Dandini, n. 24, iscritta al R.E.A. di Cesena al n. 317067, C.F. /P. Iva 03803460405

denominazione	Pro Loco di Selvapiana A.P.S.
tipologia	associazione di promozione sociale
sede	in Selvapiana – Bagno di Romagna (FC) via Chiesina 47, iscritta al Registro E.R. al n. 1689, P. Iva 02155860402

Contesto, sintesi e fasi del processo partecipativo

*Descrivere brevemente il contesto entro il quale si va a sviluppare il **processo partecipativo** – indicare l'ambito territoriale e la popolazione interessata dal progetto.*

Fare una sintesi del progetto partecipativo.

Si suggerisce di suddividere il percorso in almeno 3 fasi: condivisione del percorso; svolgimento del processo (da distinguere in apertura e chiusura) e impatto sul procedimento amministrativo/decisionale.

CONTESTO:

Il progetto, che si sviluppa nella **frazione di Selvapiana**, è contestualizzato in un'area più vasta che comprende una porzione di territorio rurale e altre frazioni (Acquapartita) e nuclei abitati (Castello di Selvapiana e Casellina), per un totale di circa 216 abitanti. L'intero ambito territoriale andrebbe a gravitare su Selvapiana perché il Presidio di Comunità nell'Ex Asilo di San Quirico costituirebbe l'unica zona con usi civici.

Il tessuto è molto rarefatto e il centro storico di Selvapiana, che si sviluppa linearmente lungo la viabilità principale, è distante dalle principali frazioni del Comune (San Piero in Bagno e Bagno di Romagna) e dei Comuni limitrofi (Quarto di Sarsina e Alfero di Verghereto), per cui il bacino di utenza immaginato potrebbe



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

ampliarsi a scala sovracomunale, per taluni usi temporanei, estendendosi anche ai territori degli Enti confinanti.

Il trasporto pubblico ha una fermata estremamente comoda davanti al giardino pertinenziale del fabbricato; viene effettuato il servizio di scuolabus e per offrire un servizio pubblico più efficiente e completo, la cittadinanza ha avanzato la proposta di sperimentare il sistema di trasporto pubblico a chiamata.

I mezzi privati possono raggiungere facilmente lungo la via Chiesina (S.P. 113) l'Ex Asilo, perché vi sono parcheggi pubblici sia davanti al fabbricato, sia in posizione laterale.

Nei pressi sono presenti la Chiesa, alcune attività come il bar, il forno, un ristorante, che fanno percepire ancora il senso del paese di montagna, un campo da calcio luogo di riferimento in questa pandemia. Ma la presenza di diversi cartelli di vendita denuncia la presenza di fabbricati privati non abitati, da considerare come rappresentativa di una denuncia di degrado sociale.

SINTESI E FASI

1. CONDIVISIONE DEL PERCORSO

Obiettivi: programmare le attività; attivare i primi canali comunicativi (e-mail dedicata, pag. web su sito istituzionale, social); mappare e intercettare i diversi attori; ampliare il gruppo di attori da coinvolgere nella successiva fase

Risultati attesi: confronto con i soggetti già coinvolti nella fase di redazione del progetto; accessibilità delle prime informazioni sul processo; formazione del TdN (eventuale allargamento cabina di regia); individuazione di altri attori e realtà sociali da coinvolgere; creazione di contatti per le successive fasi.

Principali attività: azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicati stampa, presentazioni pubbliche, ecc.); mappatura attori e realtà sociali; incontri preliminari con staff e primi componenti del TdN).

2. SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

2.1 APERTURA

Obiettivi: aprire il confronto pubblico e sollecitare/reclutare abitanti ed attori; comprendere meglio bisogni, abitudini, aspirazioni della popolazione; far emergere idee e proposte; intercettare abilità e creatività del territorio; inquadrare le possibilità di azione. Risultati attesi: diffusione delle informazioni sul percorso; aggancio e ingaggio di abitanti e realtà sociali del territorio; aumento dell'interesse per il percorso; emersione e inquadramento di bisogni, abitudini, aspirazioni; raccolta di proposte su azioni e interventi da realizzare; inquadramento delle possibilità di azione. Principali attività: mappatura partecipata di attori e realtà sociali da coinvolgere; allargamento TdN; 1^ campagna di comunicazione e azioni di reclutamento; 1° incontro pubblico; questionario online; laboratori partecipativi tematici.

2.2 CHIUSURA

Obiettivi: consolidare la collaborazione con partecipanti ed attori; definire il quadro delle future possibili azioni; dare valore e visibilità al processo e al lavoro svolto; far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità; diffondere i risultati del processo; elaborare/confermare strumenti per monitoraggio e valutazione degli esiti. Risultati attesi: proposte per il decisore e condivisione delle scelte per le future azioni; restituzione alla cittadinanza dei risultati ottenuti; validazione del DocPP; chiusura del processo e diffusione degli esiti; definizione delle modalità di controllo e monitoraggio. Principali attività: 2^ campagna di comunicazione; assemblea di restituzione (cabina di regia in seduta pubblica) per validazione DocPP; consegna all'ente del DocPP validato; pubblicazione e diffusione del DocPP.

3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE

3.1 IMPATTO



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Obiettivi: questa fase, successiva alla chiusura, riguarda la costruzione dell'impianto procedurale e normativo per: dare attuazione agli esiti del processo, per indagare e individuare criticità, direzioni di miglioramento, interventi e azioni da confermare/implementare/modificare negli anni successivi. Principali attività: presa d'atto su processo svolto e DocPP; valutazioni e decisioni del Comune in merito all'attuazione o meno della proposta partecipata (DocPP); comunicazione pubblica delle decisioni; valutazioni tecnico-amministrative; pianificazione attività e ruoli.

3.2 MONITORAGGIO

Obiettivi: la fase di monitoraggio e controllo sull'implementazione e l'esecuzione della decisione, che si sviluppa prima in parallelo poi successivamente alla precedente (impatto), riguarda il controllo e il monitoraggio dello sviluppo e dell'esecuzione delle proposte recepite dall'ente decisore nei propri atti/provvedimenti. Principali attività: definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione ed implementare le decisioni dell'ente; attività di monitoraggio e controllo a cura del Tavolo di Negoziazione; eventuali incontri ed altre modalità comunicative per aggiornare la popolazione e dar conto dell'attuazione delle proposte.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo

Indicare gli obiettivi specifici che ci si ripromette di conseguire.

Indicare, inoltre, i risultati attesi del processo partecipativo, cioè i "prodotti" del progetto che portano al conseguimento dell'obiettivo.

FINALITÀ GENERALI

La finalità generale del progetto è **definire e sperimentare nuove modalità di riuso temporaneo dell'ex Asilo S. Quirico**, scelte in modo condiviso e partecipato dai cittadini. Più in particolare il progetto, attraverso le pratiche di riuso temporaneo, vuole trasformare l'ex Asilo in un presidio territoriale pubblico, un centro civico dove è anche possibile sperimentare nuove forme di compresenza e alternanza di usi, attraverso una gestione elastica dei locali. Un luogo nel quale è possibile trovare risposte ad esigenze pratiche, capace di fornire supporto alle famiglie e alle persone e nel quale creare occasioni di incontro e scambio tra generazioni e culture diverse. Un luogo in grado di agire come motore della rigenerazione, orientata a rafforzare l'identità della comunità.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- coinvolgere la comunità locale nel Progetto Varietà al San Quirico e nella scelta delle iniziative e attività, e per la condivisione dei rami di attività, valorizzando la presenza di generazioni differenti;
- rigenerare i beni dismessi del territorio, valorizzando il potenziale che essi possono avere nello sviluppo sociale, economico, culturale del territorio;
- approfondire il confronto sulle esigenze locali ed i bisogni dei singoli affinché il centro possa essere riconosciuto come presidio di comunità;
- orientare la scelta delle iniziative e delle attività per promuovere l'Uso Temporaneo al San Quirico;
- intercettare le competenze e la creatività del territorio, costruire valore, sensibilizzare le persone alla cura e alla riappropriazione positiva dei beni dismessi attraverso gli usi temporanei.

RISULTATI ATTESI:

- rafforzare la memoria e l'identità di un luogo abbandonato da tempo ma importante e strategico per il territorio;
- ampliare la platea degli interlocutori / soggetti portatori d'interesse;
- raccogliere bisogni del territorio;



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

- condivisione e organizzazione di iniziative collettive e singole collegate agli usi temporanei;
- creare nuove reti di cooperazione e collaborazione fra gli attori del territorio;
- sperimentare un modello innovativo di gestione condivisa di un immobile pubblico;
- restituire alla comunità locale un immobile dismesso, trasformandolo in presidio territoriale pubblico;
- rafforzare la definizione delle funzioni/destinazioni d'uso definitive e la qualificazione dei servizi;
- consolidare la rivitalizzazione del Presidio di Comunità / Centro Civico;
- garantire la sostenibilità futura della gestione.

Elementi di qualità tecnica

*Sono gli elementi considerati dal Tecnico di garanzia per la valutazione della qualità progettuale ai fini della **certificazione di qualità** (artt. 17 e 18 della L.r.15/2018). (La compilazione di queste sezioni è necessaria per ottenere la certificazione)*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.

In fase di stesura del progetto sono già stati coinvolti i membri della cabina di regia, ovvero gli attori-chiave del progetto di riuso temporaneo dell'ex asilo: l'Amministrazione Comunale (promotrice del progetto), ASP Valle Savio (proprietario dell'immobile), un rappresentante del Settore comunale Affari generali e Servizi alla persona, un rappresentante dei Servizi Sociali dell'Unione Valle del Savio e la Proloco di Selvapiana, animatore e interlocutore-chiave del territorio.

In questa fase preliminare, inoltre, è già stata effettuata un'ampia **ricognizione dei portatori di interesse** che, insieme all'amministrazione e ai membri della cabina di regia (che costituisce il primo nucleo del TdN), avranno il ruolo di agganciare e stimolare le diverse comunità di cittadini.

Nella fase di condivisione saranno sollecitate tramite invito/contatto diretto **tutte le associazioni locali e le realtà organizzate che hanno sede, domicilio e/o che operano nel Comune**. Fra esse si farà particolare attenzione a quelle che tutelano le persone deboli e svantaggiate e che seguono attività aggregative, ricreative, culturali e di inclusione sociale. Le realtà organizzate saranno raggiunte con comunicazioni mirate via lettera o email, contatti telefonici, incontri diretti.

Per quanto riguarda le realtà non organizzate, verranno raggiunte attraverso una campagna di comunicazione capillare preliminare che include: social network, campagna in situ (locandine, flyer); comunicati stampa da indirizzare ai principali organi informativi locali – cartacei e online.

Particolare attenzione verrà riposta verso le realtà non organizzate di difficile raggiungibilità (anziani e gruppi considerati socialmente deboli), oggetto di una comunicazione/sollecitazione ad hoc, tramite azioni informali quali: passaparola, presidi territoriali nei principali punti di aggregazione (bar, luoghi di ritrovo, centri sportivi, presidi territoriali, attività commerciali); volantaggio porta a porta. L'insieme di queste iniziative e modalità di coinvolgimento mirano a raggiungere tutte le categorie sociali presenti sul territorio, con particolare attenzione per i giovani, gli anziani e i cittadini di origine straniera.

Inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo, o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo.



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Per quanto riguarda i SOGGETTI ORGANIZZATI, una **prima mappatura degli stakeholder** è sottoposta al primo nucleo del TdN (cabina di regia), da implementare e arricchire per tutta la durata del percorso partecipativo. Nella mappatura vengono individuati gli attori strategici del territorio, da contattare personalmente chiedendo loro di segnalare altri eventuali portatori di interesse, per favorire in modo inclusivo la presenza di quanti più attori possibile. Seguendo questo approccio i diversi soggetti verranno invitati in modo diretto (telefonate, colloqui, messaggi, mail) ad aderire al TdN. L'accesso al TdN sarà aperto almeno fino alla fase di apertura del percorso; se successivamente emergeranno altri soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri le candidature saranno sottoposte al TdN stesso e, se accettate, tali soggetti saranno convocati ai successivi incontri del Tavolo, che rappresenta dunque il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo le prime fasi del percorso. Nella fase di svolgimento, **la mappatura sarà costantemente aggiornata**, aggiungendo eventuali nuove realtà che desiderano essere incluse o si ritiene opportuno includere.

Per quanto riguarda i SOGGETTI NON ORGANIZZATI, il reclutamento potrà avvenire attraverso **segnalazioni da parte dei membri del TdN**. Essendo un percorso aperto a tutti, eventuali soggetti singoli interessati potranno aderire agli incontri in modo libero. Per tutta la durata del percorso si provvederà alla pubblicazione del calendario degli incontri e alla diffusione (on line e off line) dei report delle attività.

Si avrà cura di scegliere spazi di incontro ben accessibili, senza barriere architettoniche, e di scegliere gli orari in modo da favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (preferenza per il tardo pomeriggio-sera infrasettimanale). Gli incontri saranno sempre gestiti promuovendo la facilitazione e la gestione creativa dei conflitti. A tal fine sarà garantita la presenza attiva di educatori, amministratori, professionisti capaci di mettere in atto metodi e strumenti che dialogano con le varie culture, se necessario anche producendo materiali informativi in più lingue e attivando azioni di mediazioni linguistiche.

Costituzione di un Tavolo di Negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio, che si sono dichiarati interessati al processo.

SELEZIONE E COMPOSIZIONE.

Fin dalla fase di progettazione del processo, come definito nel progetto finanziato dal bando RU 2018 - linea A, è stata costituita una **cabina di regia**, composta dai principali portatori di interesse di "Varietà al San Quirico", ovvero: l'Amministrazione Comunale (un rappresentante del Settore Sviluppo e Assetto del Territorio e un rappresentante del Settore comunale Affari generali e Servizi alla persona), ASP Valle Savio (proprietario), un rappresentante dei Servizi Sociali dell'Unione Valle del Savio e Proloco di Selvapiana, animatore e interlocutore-chiave del territorio. **La cabina di regia costituisce dunque il primo nucleo del Tavolo di Negoziazione**, che sarà poi eventualmente implementato secondo le modalità precedentemente descritte. Il TdN svolge un ruolo chiave nel percorso partecipativo, affiancando il responsabile e lo staff con l'obiettivo di accordarsi sul programma delle attività, sulle modalità per garantire trasparenza e inclusione, sul monitoraggio e la valutazione degli esiti, nonché sull'implementazione delle attività di riuso temporaneo da sperimentare con il progetto di rigenerazione.

In fase di condivisione si forma il primo nucleo, convocando ad un incontro preliminare i membri della cabina di regia. In tale incontro si condividono i primi contenuti ed obiettivi e la mappa degli stakeholder, con **l'obiettivo di allargare la composizione del Tavolo**. A seguire, i soggetti mappati sono convocati al 1° incontro pubblico del TdN. Visto il contesto, si prevede un gruppo di massimo 10 partecipanti, con una rappresentanza garantita di giovani under 30 (20%).

FUNZIONE. Il TdN ha il ruolo principale di **rappresentare il territorio interessato dal percorso**.



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Nella fase di condivisione, il TdN ratifica le regole generali del processo, verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, definisce le modalità di sollecitazione e ingaggio, contribuisce a sviluppare i contenuti da sviluppare.

Nella fase di svolgimento, verifica l'avanzamento del processo e propone eventuali correttivi e modifiche.

In chiusura, supportato dallo staff, il TdN ha il compito di verificare e validare i contenuti del DocPP, dove sono definiti gli esiti del percorso, il progetto di riuso temporaneo e il programma di monitoraggio.

CONVOCAZIONE. gli incontri del TdN sono convocati sia con comunicati pubblici sia con inviti nominali (e-mail+recall) e sono supportati dal facilitatore. La sua prima convocazione avviene attraverso comunicato ufficiale della segreteria organizzativa. Gli incontri sono calendarizzati, le convocazioni sono pubbliche e contengono OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model e si riunisce almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si dividono in sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Eventuali conflitti interni al TdN vengono gestiti attraverso l'intervento del facilitatore, che mette in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli argomenti maggiormente divisivi.

Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta o partecipativa e deliberativa, nel rispetto degli statuti degli enti interessati.

Per far fronte a eventuali divergenze e per gestire in maniera inclusiva gli incontri, il responsabile del progetto si avvale di un **facilitatore** che è presente in tutte le fasi del percorso.

Durante gli incontri, il facilitatore utilizzerà i metodi dell'ascolto attivo, del confronto creativo e del face-model, nonché un mix di strumenti diversi finalizzati a garantire l'inclusività del processo e gestirlo al meglio a seconda dei soggetti a cui si rivolge e/o alle esigenze che si manifestano nel gruppo di partecipanti.

In fase di APERTURA verrà organizzato un incontro pubblico di lancio, per dare un inquadramento del progetto e delle diverse attività del percorso, allargando la mappatura dei portatori di interesse da coinvolgere iniziando a definire un primo possibile programma di riuso temporaneo dell'immobile. Verrà inoltre diffuso un questionario online per far emergere bisogni e temi di interesse da includere nel programma di riuso. Verranno poi proposti 1-2 laboratori tematici (in base agli esiti del questionario) basati su strumenti qualitativi di democrazia deliberativa, per progettare proposte concrete e fattibili sul riuso temporaneo dell'ex asilo. Sarà inoltre lanciato un contest online per la raccolta di memorie legate all'ex asilo, col fine di sollecitare l'interesse e il senso di appartenenza al luogo, dismesso ormai da anni. Verrà inoltre proposto un sopralluogo esplorativo per indagare sul posto gli spazi oggetto delle proposte emerse dai laboratori.

In fase di CHIUSURA verrà proposto un'assemblea di restituzione (TdN in seduta pubblica) per la presentazione e la discussione degli esiti (DocPP), con raccolta di osservazioni e valutazioni dei partecipanti tramite breve questionario e/o con modalità interattive.

Accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo. Indicare anche le modalità di comunicazione degli esiti del processo

In fase di avvio del processo verrà attivato uno spazio web dedicato all'interno del sito del Comune, accessibile dalla home page. Lo spazio conterrà alcune informazioni generali sul percorso e un link alle pagine social da cui si ha accesso diretto a: informazioni più specifiche sul progetto; calendario e programma delle attività; prodotti informativi digitali; report ed eventuali foto/video degli incontri; risultati.



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Il processo sarà inoltre accompagnato da un piano di comunicazione ad hoc, basato su un'identità visiva riconoscibile e su un'immagine coordinata che può ricondurre direttamente al percorso. Il piano di comunicazione seguirà le fasi del processo.

In APERTURA il principale obiettivo sarà informare i cittadini sull'apertura del percorso, chiarire contenuti e illustrare le modalità di partecipazione, invitando a partecipare i target individuati. Verranno prodotti locandine (cartacee e digitali) di invito agli incontri, saranno pubblicate news su testate locali e canali istituzionali, post/stories per social con formato adatto alla fruizione da smartphone. Per agevolare l'accesso al questionario verrà diffuso un QR CODE con link diretto.

In fase di SVOLGIMENTO verrà garantito che tutti gli interessati abbiano accesso alle informazioni sul processo in corso, informando la cittadinanza sull'andamento delle attività e mantenendo viva l'attenzione e la motivazione. Le attività saranno accompagnate/documentate da post/stories, meme/card digitali, pubblicazione news, comunicati e inviti tramite mailing list.

In CHIUSURA al processo, sarà data ampia comunicazione degli esiti e sarà data evidenza delle proposte non accolte, con relative motivazioni. Saranno curate le relazioni per mantenere viva l'attenzione anche nella fase di sperimentazione e riuso temporaneo, verranno monitorate l'implementazione delle decisioni. L'apposita sezione web dedicata a risultati e sviluppi del percorso continuerà ad essere aggiornata tramite link diretto alle pagine social.

Monitoraggio

Indicare quali attività di monitoraggio del percorso partecipativo si intendono mettere in campo durante e successivamente alla conclusione del processo partecipativo (ad esempio: modalità di valutazione del percorso partecipativo).

*Indicare, inoltre, come verrà monitorato **l'esito del processo**, cioè con quali modalità sarà data evidenza pubblica in merito alla/alle proposte scaturite dal percorso partecipativo e, in particolare, alle motivazioni relative all'eventuale NON accoglimento delle proposte esito del percorso.*

Nel corso degli incontri saranno identificati indicatori quali-quantitativi da registrare e valutare in itinere dalla cabina di regia.

In particolare, **per la fase di implementazione delle proposte**, la Proloco, in quanto soggetto gestore dello spazio, avrà il ruolo di monitorare l'andamento delle attività, trasmettendo a cadenza periodica report all'Amministrazione Comunale. Si riportano qui di seguito possibili strumenti ed indicatori, a titolo indicativo e non esaustivo.

STRUMENTI: pubblicazione e diffusione dei risultati del percorso, sintetizzati nel DocPP. INDICATORI: numero di questionari compilati, numero dei partecipanti agli incontri, n. interazioni su pagine social

STRUMENTI: momento pubblico dedicato alla presentazione delle proposte. INDICATORI: illustrazione (sulla base del DocPP) del grado di recepimento da parte dell'ente delle proposte contenute nel DocPP (n.di proposte accolte, accoglimento in tutto o in parte, non accoglimento, ecc.); n.di partecipanti presenti; rappresentatività del campione presente (genere, età, provenienza, lingua, ecc.).

STRUMENTI: verifica periodica (ad es. annualmente) di cosa e quanto è stato realizzato delle proposte emerse dal percorso partecipativo (DocPP). INDICATORI: n. e tipologie di iniziative, eventi, attività svolte; n. e tipologia di servizi erogati; n.di partecipanti coinvolti nelle progettualità realizzate/in corso.

STRUMENTI: aggiornamento dello spazio web dedicato e comunicazioni ai partecipanti sugli sviluppi del progetto. INDICATORI: n.di news pubblicate; n.di comunicazioni ai partecipanti



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Costo totale del progetto

Indicare il costo totale a preventivo del progetto partecipativo.

€ 5.000,00

Impegni del proponente / titolare della decisione oggetto del percorso partecipativo

Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata (Docpp)**, che deve essere inviato con posta elettronica certificata al Tecnico di garanzia della partecipazione per la sua validazione, all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Docpp deve essere redatto seguendo il format messo a disposizione sul portale Partecipazione e contiene le proposte esito del percorso partecipativo. **La validazione del documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia è la verifica di congruità e coerenza del processo partecipativo effettuato rispetto al progetto presentato e ne rappresenta la conferma della certificazione ai sensi dell'art. 18 della L.r. 15-2018.**

Entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo, l'ente titolare della decisione deve approvare formalmente un documento che dia atto:

- del processo partecipativo realizzato;
- del Documento di proposta partecipata e della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione.

L'ente titolare della decisione, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle.

In ogni caso l'ente responsabile deve:

- comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo
- rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica
- comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

Allegato 1

ALLEGATO CONTENENTE DATI PERSONALI¹

Il presente format deve essere compilato e allegato al progetto

Titolo del progetto:	Varietà al San Quirico
Soggetto richiedente:	Comune di Bagno di Romagna

Responsabile /referente del progetto

Il responsabile del progetto è il referente del soggetto richiedente che cura i contatti operativi ed è a conoscenza di tutti i contenuti del processo, non solo della parte amministrativo-gestionale.

nome e cognome	Roberta Biondi
ente	Comune di Bagno di Romagna
tel.	0543 900410 - 338 5048508
mail	biondi_r@comune.bagnodiromagna.fc.it
pec	bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it

L'indirizzo mail sarà utilizzato per le comunicazioni informali, ad esempio per chiedere precisazioni, sollecitare la pubblicazione di documenti sul sito, dare informazioni metodologiche.

L'indirizzo pec sarà utilizzato per le comunicazioni formali, ad esempio l'autorizzazione alla proroga o la validazione del DocPP.

Gruppo/Staff di progetto

Lo staff comprende tutti coloro che avranno un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo (per esempio: progettista, curatore, cioè responsabile operativo dello svolgimento del processo, facilitatori, ...).

Se non possono essere indicati i nomi delle persone coinvolte, vanno indicate almeno le strutture organizzative cui si farà riferimento (ad esempio funzionari del comune, volontari dell'associazione, ecc.).

NON È NECESSARIO attivare competenze esterne o incaricare società di consulenza.

NON È NECESSARIO allegare i curricula

Per ogni componente dello staff indicare:

nome	Stefania
------	----------

¹ Questo allegato non sarà pubblicato sul Portale Partecipazione e i dati raccolti saranno conservati per un periodo non superiore a tre anni. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto in corso, anche con riferimento ai dati forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

cognome	Proli
ruolo	facilitatrice

nome	Eleonora
cognome	Locatelli
ruolo	supporto organizzativo